

Il [colpo inferto](#) dalla Corte costituzionale ad una delle riforme simbolo della passata legislatura è di quelli ferali. Il “Jobs Act” è stato fondato in modo quasi preponderante sull’introduzione del “contratto a tutele crescenti”. Ma le tutele crescenti in realtà erano sostanzialmente tali solo a parole.

Il concetto di contratto unico a tutele crescenti era stato introdotto dalle analisi di **Tito Boeri e Pietro Garibaldi**, ma secondo una [costruzione lontanissima](#) da quella poi utilizzata nel Jobs Act. Il quale si è limitato a forfettizzare semplicemente un’indennità crescente per il licenziamento, direttamente proporzionale all’anzianità di servizio.

Parlare, dunque, di “tutele” al plurale nella previsione del Jobs Act era certamente eccessivo. Si è introdotta semplicemente una tutela, meglio una sorta di indennizzo forfettario, valido qualunque fosse la situazione di fatto...

Continua a leggere su [phastidio.net](#)